SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

1ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 16 MAGGIO 1963

Presidenza del Presidente provvisorio BERTONE

indi del Presidente MERZAGORA

COMMISSIONE PER LA BIBLIOTECA DEL SENATO

Nomina dei membri . . . . . *pag.* 11

DISCORSO DI INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE 8

ELENCO DEGLI ELETTI IN AMBEDUE LE CAMERE CHE HANNO OPTATO PER LA CAMERA DEI DEPUTATI

Annunzio 4

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Nomina dei membri 11

Per il funzionamento 10

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Nomina dei membri 11

GIUNTA PROVVISORIA PER LA VERIFICA DEI POTERI

Convocazione 4

GRUPPI PARLAMENTARI

Per la costituzione . . . . . *pag.* 11

INTERPELLANZE

Annunzio 11

INTERROGAZIONI

Annunzio 12

PROCLAMAZIONE DI SENATORI 4

SALUTO DEL PRESIDENTE PROVVISORIO 3

UFFICIO DI PRESIDENZA

Insediamento 8

Votazione per la nomina del Presidente 5

Votazioni per la nomina dei Vice Presidenti, dei Questori e dei Segretari . . . 6

UFFICIO PROVVISORIO DI PRESIDENZA

Costituzione 3

TIPOGRAFIA DEL SENATO

Presidenza del Presidente provvisorio BERTONE

P R E S I D E N T E . La seduta è aperta (*ore 10*).

(*Vivissimi applausi all'indirizzo del Presidente provvisorio*).

Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca: « Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza ».

Invito i senatori: Agrimi, Bartolomei, Maccarrone, Stirati, Tomasucci e Vaccaro, che risultano tra i più giovani eletti, a prendere posto al banco della Presidenza per esercitare le funzioni di segretari provvisori.

(*I segretari provvisori prendono posto al banco della Presidenza*).

Saluto del Presidente provvisorio

P R E S I D E N T E . Onorevoli senatori, debbo al privilegio dell'età ed all'articolo 2 del nostro Regolamento l'onore di aprire i lavori del Senato in questa IV Legislatura.

Vogliate, prima ed avanti ogni cosa, gradire il mio cordiale e fraterno saluto, accompagnato dall'augurio che il Senato, nell'adempimento del suo altissimo compito, voglia e sappia continuare a tener viva la sua luminosa tradizione. Certamente, gravi problemi politici, sociali, economici e finanziari saranno sottoposti al nostro giudizio, alle nostre decisioni.

Vogliate consentirmi di inserire, nel saluto e negli auguri, una breve parentesi. Mentre nel campo sociale noi siamo ormai a fianco dei Paesi più progrediti, e di ciò dobbiamo essere orgogliosi, fermi nel proposito di tendere sempre ad ulteriori tappe, non altrettanto può dirsi del campo economico e finanziario, il cui equilibrio condiziona la politica di qualsiasi Governo.

I bilanci in genere dello Stato, degli enti locali e, nel campo economico, del commercio internazionale, della bilancia dei pagamenti, presentano sintomi di stanchezza, ai quali necessita dare attenta considerazione e, nei limiti del possibile, porre riparo. Si leggano attentamente, per avere precisa conoscenza di tali sintomi, i conti mensili del Tesoro, esemplari per completezza e chiarezza di dati, i conti periodici, ugualmente perspicui, del Ministero delle finanze e dell'Istituto per il commercio con l'estero, in collaborazione con l'Ufficio italiano dei cambi. Fenomeno, senza dubbio, transeunte e arginabile, dato il continuo e sicuro ascendere della produzione industriale e la fermezza dell'economia interna; ma, appunto per questo, meritevole di vigile attenzione.

È augurabile che il Parlamento, chiamato, nella grave solennità dei suoi compiti, a dare a codesti problemi il maggiore e più valido contributo, riservi ad essi una quota della propria attività, proporzionata alla loro importanza. Nè è a dubitare che esso vorrà e saprà affrontarli con austero senso di responsabilità, avendo di mira il solo imperativo di servire gli interessi generali del Paese, alle cui fortune noi guardiamo con animo di figli devoti.

Chiusa la parentesi, termina con essa la brevissima *ouverture* della quarta e lunga sinfonia parlamentare.

All'Italia, nostra amata Patria, al Presidente della Repubblica, vigile custode delle sue sorti, ai suoi reggitori di ogni grado, a quanti in ogni campo lavorano, combattono, soffrono per essa, il Senato, in questo primo inizio della sua opera nella quarta legislatura, porge il suo reverente saluto. Ai colleghi che più non hanno fatto ritorno,

o sono mancati, il nostro fraterno ricordo. Che il Signore ci assista nelle nostre fatiche, nei nostri propositi, nelle nostre aspirazioni ad un'era di pace, nella libertà e nella giustizia, quale da tutti attesa, quale auspicata in un altissimo messaggio cui il mondo intero, riconoscente, si è inchinato. Ed ancora a voi tutti, cari colleghi, augurio di buon lavoro e di serene soddisfazioni! (*Vivissimi, generali applausi*).

Annunzio di elenco degli eletti in ambedue le Camere che hanno optato per la Camera dei deputati

P R E S I D E N T E . Comunico che gli onorevoli Angelini Giuseppe, Fanales Giambattista, Guidi Alberto, Lauro Achille, Magno Michele, Michelini Arturo, Pagliarani Nicola, Vespignani Veraldo e Viviani Luciana, proclamati eletti sia per il Senato che per la Camera dei deputati, hanno dichiarato di optare per la Camera dei deputati.

Convocazione di Giunta provvisoria per la verifica dei poteri

P R E S I D E N T E . Ricordo che, ai sensi dell'articolo 2-*bis* del Regolamento del Senato, occorre provvedere all'immediata costituzione di una Giunta provvisoria per la verifica dei poteri, che ha il compito di effettuare gli accertamenti relativi alla proclamazione a senatore dei candidati che subentrano agli optanti per la Camera dei deputati.

Come è noto, detta Giunta provvisoria deve essere composta dai senatori membri della Giunta delle elezioni del precedente Senato, che siano presenti alla seduta.

Invito pertanto i senatori Baracco, Carboni, Cornaggia Medici, Gianquinto, Gramegna, Granzotto Basso, Grava, Palermo, Picchiotti, Tupini e Zelioli Lanzini a volersi riunire immediatamente per procedere ai detti accertamenti.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 2-*bis* del Regolamento del Senato, la Giunta provvisoria è presieduta dal componente più anziano di età ed ha come Segretario il più giovane.

Allo scopo di consentire alla Giunta provvisoria di adempiere ai propri compiti, sospendo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 10,10, è ripresa alle ore 10,25*).

Proclamazione di senatori

P R E S I D E N T E . Comunico che la Giunta provvisoria per la verifica dei poteri ha preso atto delle dichiarazioni di opzione per la Camera dei deputati precedentemente annunciate e, per la sostituzione cui occorre provvedere nei seggi resisi in conseguenza vacanti, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, ha riscontrato che nelle rispettive Regioni risultano primi dei non eletti i seguenti candidati, i quali in seno ai rispettivi Gruppi hanno ottenuto la maggiore cifra relativa individuale: Giacomo Ferrari e Ariella Farneti, nella Regione Emilia-Romagna; Emilio Secci, nella Regione Umbria; Ezio Santarelli, nella Regione Marche; Ezio Gray, nella Regione Lazio; Salvatore Pellegrino, nella Regione Campania; Federico Kuntze, nella Regione Puglia; Olindo Carubia, nella Regione Sicilia.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e proclamo quindi senatori gli onorevoli: Giacomo Ferrari e Ariella Farneti per l'Emilia-Romagna, Emilio Secci per l'Umbria, Ezio Santarelli per le Marche, Ezio Gray per il Lazio, Salvatore Pellegrino per la Campania, Federico Kuntze per la Puglia, Olindo Carubia per la Sicilia.

Avverto che dalla data odierna decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Per quanto concerne, infine, il seggio resosi vacante nella Campania a seguito della opzione per la Camera dei deputati esercitata dall'onorevole Achille Lauro, la Giunta ha accertato che il primo dei non eletti del relativo Gruppo risulta essere il candidato Gaetano Fiorentino. Poichè il medesimo risulta già eletto deputato per la circoscrizio-

ne XXII, la Giunta provvisoria ha deciso di rimettere i relativi atti alla Giunta delle elezioni del Senato.

Votazione per la nomina del Presidente

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto per la nomina del Presidente del Senato.

Dichiaro aperta la votazione.

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello dei senatori.

A G R I M I , *Segretario provvisorio, fa l'appello.*

(*Segue la votazione*).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Albarello, Alberti, Alcidi Boccacci Rezza Lea, Alessi, Amigoni, Amoletti, Angelilli, Angelini Armando, Angelini Cesare, Angelini Nicola, Angrisani, Arnaudi, Artom, Asaro, Attaguile, Audisio, Azara,

Banfi, Baracco, Barbareschi, Barbaro, Barontini, Bartolomei, Battaglia, Battino Vittorelli, Battista, Bellisario, Bera, Bergamasco, Berlanda, Berlingieri, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bertoli, Bertone, Bisori, Bitossi, Bo, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Bonaldi, Bosco, Braccesi, Brambilla, Bufalini, Bussi,

Cagnasso, Canziani, Caponi, Carboni, Carelli, Caroli, Caron, Carubia, Carucci, Caruso, Cassano, Cassese, Cassini, Cataldo, Cenini, Cerreti, Ceschi, Chabod, Chiariello, Cingolani, Cipolla, Colombi, Compagnoni, Conte, Conti, Coppo, Corbellini, Cornaggia Medici, Cremisini, Crespellani, Criscuoli, Crollalanza, Cuzari,

D'Andrea Andrea, D'Andrea Ugo, D'Angelosante, Darè, De Dominicis, Dell'Amore, De Luca Angelo, De Luca Luca, De Michele, Deriu, D'Errico, De Unterrichter, Di Grazia, Di Paolantonio, Di Prisco, Di Rocco, Dominedò, Donati.

Fabiani, Fabretti, Fanelli, Farneti Ariella, Fenoaltea, Ferrari Francesco, Ferrari Giacomo, Ferretti, Ferroni, Fiore, Florena, Focaccia, Forma, Fortunati, Francavilla, Franza,

Gaiani, Garlato, Gatto Eugenio, Gatto Simone, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giardina, Gigliotti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Gramegna, Granata, Granzotto Basso, Grava, Gray, Grimaldi, Gronchi, Guanti, Gullo,

Indelli,

Jannuzzi, Jervolino, Jodice,

Kuntze,

Lami Starnuti, Latanza, Lepore, Lessona, Levi, Limoni, Lo Giudice, Lombari, Lorenzi, Lucchi, Lussu,

Macaggi, Maccarrone, Macrelli, Magliano Giuseppe, Magliano Terenzio, Maier, Mammucari, Marchisio, Mariotti, Maris, Martinelli, Martinez, Marullo, Massobrio, Medici, Mencaraglia, Merlin, Merloni, Messeri, Micara, Milillo, Militerni, Minella Molinari Angiola, Moltisanti, Monaldi, Moneti, Mongelli, Monni, Montagnani Marelli, Montini, Morandi, Morino, Moro, Morvidi,

Nencioni, Nenni Giuliana, Nicoletti,

Oliva, Orlandi,

Pace, Pafundi, Pajetta Giuliano, Pajetta Noè, Palermo, Palumbo, Papalia, Paratore, Parri, Pasquato, Passoni, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Pennisi di Floristella, Perna, Perrino, Perugini, Pesenti, Petrone, Pezzini, Picardi, Picardo, Picchiotti, Piccioni, Pignatelli, Pinna, Piovano, Pirastu, Poët, Ponte, Preziosi, Pugliese,

Rendina, Restagno, Roasio, Roda, Roffi, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Roselli, Rotta, Rovella, Rubinacci, Ruini, Russo,

Salari, Salati, Salerni, Samaritani, Samek Lodovici, Sand, Santarelli, Santero, Saxl, Scarpino, Schiavetti, Schiavone, Schietroma, Scoccimarro, Scotti, Secchia, Secci, Sellitti, Sibille, Simonucci, Spagnolli, Spano, Spasari, Spataro, Spezzano, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Terracini, Tessitori, Tibaldi, Tiberi, Tolloy, Tomassini, Tomasucci, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi, Trimarchi, Tupini, Turani, Turchi,

Vaccaro, Vacchetta, Valenzi, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Athos, Valsecchi Pasquale, Varaldo, Venudo, Vergani, Veronesi, Vidali, Viglianesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini, Zelioli Lanzini e Zonca.

Chiusura di votazione

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiusa la votazione.

Procedo ora allo spoglio delle schede.

(*I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Risultato di votazione

P R E S I D E N T E . Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina del Presidente:

Senatori votanti	311
Maggioranza	156
Al senatore Merzagora voti	233
Voti dispersi	2
Schede bianche	74
Schede nulle	2

Proclamo eletto Presidente del Senato il senatore Cesare Merzagora.

(*L'Assemblea, in piedi, applaude lungamente. Vivissimi applausi anche dalla tribuna della stampa*).

Votazioni per la nomina dei Vice Presidenti, dei Questori e dei Segretari

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca le votazioni a scrutinio segreto per la nomina dei Vice Presidenti, dei Questori e dei Segretari.

Avverto che ciascun senatore dovrà scrivere sulla propria scheda: per l'elezione dei 4 Vice Presidenti, due nomi; per l'elezione dei 3 Questori, due nomi; per l'elezione degli 8 Segretari, quattro nomi.

Procedo al sorteggio delle Commissioni di scrutinio composte di 8 senatori per ognuna delle 3 elezioni.

(*Le Commissioni di scrutinio risultano così composte*:

per l'elezione dei Vice Presidenti: *i senatori Turani, Pelizzo, Grimaldi, Sellitti, Angrisani, Deriu, Limoni, Maris;*

per l'elezione dei Questori, i senatori: *Coppo, Pafundi, Zannier, Compagnoni, Magliano Terenzio, Asaro, Di Paolantonio, Pirastu;*

per l'elezione dei Segretari, i senatori: *Minella Molinari Angiola, Morino, Bonacina, Gullo, Ruini, Tiberi, Tomasucci, Veronesi*).

Dichiaro aperte le votazioni.

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello dei senatori.

A G R I M I , *Segretario provvisorio, fa l'appello.*

(*Seguono le votazioni*).

Prendono parte alle votazioni i senatori:

Adamoli, Agrimi, Aimoni, Ajroldi, Albarello, Alberti, Alcidi Boccacci Rezza Lea, Alessi, Amigoni, Amoletti, Angelilli, Angelini Armando, Angelini Cesare, Angelini Nicola, Angrisani, Arnaudi, Artom, Asaro, Attaguile, Azara,

Banfi, Baracco, Barbareschi, Barbaro, Barontini, Bartolomei, Battaglia, Battino Vittorelli, Battista, Bellisario, Bera, Bergamasco, Berlanda, Berlingieri, Bermani, Bernardi, Bernardinetti, Bertoli, Bertone, Bisori, Bitossi, Bo, Boccassi, Bolettieri, Bonacina, Bonafini, Bonaldi, Bosco, Braccesi, Brambilla, Bufalini, Bussi,

Cagnasso, Canziani, Caponi, Carboni, Carelli, Caroli, Caron, Carubia, Carucci, Caruso, Cassano, Cassese, Cassini, Cataldo, Cenini, Cerreti, Ceschi, Chabod, Chiariello, Cingolani, Cipolla, Colombi, Compagnoni, Conte, Conti, Coppo, Corbellini, Cornaggia Medici, Cremisini, Crespellani, Criscuoli, Crollalanza, Cuzzari,

D'Andrea Andrea, D'Andrea Ugo, D'Angelosante, Darè, De Dominicis, Dell'Amore, De Luca Angelo, De Luca Luca, De Michele, Deriu, D'Errico, De Unterrichter, Di Grazia, Di Paolantonio, Di Prisco, Di Rocco, Donati,

Fabiani, Fabretti, Fanelli, Farneti Ariella, Fenoaltea, Ferrari Francesco, Ferrari Giacomo, Ferretti, Ferroni, Fiore, Florena, Focaccia, Forma, Fortunati, Francavilla, Franza,

Gaiani, Garlato, Gatto Eugenio, Gatto Simone, Gava, Genco, Giancane, Gianquinto, Giardina, Gigliotti, Giorgi, Giraudo, Giuntoli Graziuccia, Gomez D'Ayala, Gramegna, Granata, Granzotto Basso, Grava, Grimaldi, Guanti, Gullo,

Indelli,

Jannuzzi, Jervolino, Jodice,

Kuntze,

Lami Starnuti, Latanza, Lepore, Lessona, Levi, Limoni, Lo Giudice, Lombari, Lorenzi, Lucchi, Lussu,

Macaggi, Maccarrone, Magliano Giuseppe, Magliano Terenzio, Maier, Mammucari, Marchisio, Mariotti, Maris, Martinelli, Martinez, Marullo, Massobrio, Medici, Mencaraglia, Merlin, Merloni, Messeri, Micara, Milillo, Militerni, Minella Molinari Angiola, Moltisanti, Monaldi, Moneti, Mongelli, Monni, Montagnani Marelli, Montini, Morandi, Morino, Moro, Morvidi,

Nencioni, Nenni Giuliana, Nicoletti,

Oliva, Orlandi,

Pace, Pafundi, Pajetta Giuliano, Pajetta Noè, Palermo, Palumbo, Papalia, Paratore, Parri, Pasquato, Passoni, Pecoraro, Pelizzo, Pellegrino, Perna, Perrino, Perugini, Pesenti, Petrone, Pezzini, Picardi, Picardo, Picchiotti, Pignatelli, Pinna, Piovano, Pirastu, Poët, Ponte, Preziosi, Pugliese,

Rendina, Restagno, Roasio, Roda, Roffi, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Roselli, Rotta, Rovella, Rubinacci, Russo,

Salari, Salati, Salerni, Samaritani, Samek Lodovici, Sand, Santarelli, Santero, Saxl, Scarpino, Schiavetti, Schiavone, Schietroma, Scoccimarro, Scotti, Secchia, Secci, Sellitti, Sibille, Simonucci, Spagnolli, Spano, Spasari, Spataro, Spezzano, Spigaroli, Stefanelli, Stirati,

Tedeschi, Terracini, Tessitori, Tibaldi, Tiberi, Tolloy, Tomassini, Tomasucci, Torelli, Tortora, Trabucchi, Traina, Trebbi, Trimarchi, Tupini, Turani,

Vaccaro, Vacchetta, Valenzi, Vallauri, Valmarana, Valsecchi Pasquale, Varaldo, Venudo, Vergani, Veronesi, Vidali, Viglianesi,

Zaccari, Zagami, Zampieri, Zanardi, Zane, Zannier, Zannini, Zelioli Lanzini e Zonca.

Chiusura di votazioni

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiuse le votazioni e invito i senatori scrutatori a procedere allo spoglio delle schede.

(*I senatori scrutatori procedono allo spoglio delle schede*).

In attesa dei risultati delle votazioni, sospendo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 12,35, è ripresa alle ore 13,30*).

Risultati di votazioni

P R E S I D E N T E . Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina di quattro Vice Presidenti:

Senatori votanti 301

Hanno ottenuto voti i senatori:

Zelioli Lanzini 153
Spataro 122
Secchia 83
Tibaldi 58

Voti dispersi 4

Schede bianche 19

Proclamo eletti i senatori Zelioli Lanzini, Spataro, Secchia e Tibaldi.

(*Vivi applausi*).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina di tre Questori:

Senatori votanti 301

Hanno ottenuto voti i senatori:

Lepore 132
Mencaraglia 83
Battaglia 78

Voti dispersi 16

Schede bianche 58

Proclamo eletti i senatori Lepore, Mencaraglia e Battaglia.

(*Vivi applausi*).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per la nomina di otto Segretari:

Senatori votanti 301

Hanno ottenuto voti i senatori:

Carelli	143
Genco	143
Zannini	136
Pirastu	83
Simonucci	83
Granzotto Basso . . .	75
Nenni Giuliana	43
Fenoaltea	42

Voti dispersi 8

Schede bianche 15

Proclamo eletti i senatori Carelli, Genco, Zannini, Pirastu, Simonucci, Granzotto Basso, Nenni Giuliana e Fenoaltea.

(*Vivi applausi*).

La seduta proseguirà, per l'esaurimento dell'ordine del giorno, alle ore 17.

(*La seduta, sospesa alle ore 13,35, è ripresa alle ore 17*).

Insediamento del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza

P R E S I D E N T E . Invito a prendere posto al banco della Presidenza i senatori Zelioli Lanzini, Spataro, Secchia e Tibaldi, eletti Vice Presidenti (*vivi applausi*); i senatori Lepore, Mencaraglia e Battaglia, eletti Questori (*vivi applausi*); ed i senatori Carelli, Genco, Zannini, Pirastu, Simonucci, Granzotto Basso, Nenni Giuliana e Fenoaltea, eletti Segretari (*vivi applausi*).

(*I Vice Presidenti, i Questori e i Segretari salgono al banco della Presidenza*).

Essendo presente in Senato il senatore Cesare Merzagora, eletto Presidente del Senato della Repubblica, lo invito ad assumere la Presidenza.

(*Il Presidente Merzagora sale al banco presidenziale e, dopo aver abbracciato il senatore Bertone, si insedia. L'Assemblea, in piedi, applaude lungamente. Vivissimi applausi anche dalla tribuna della stampa*).

Presidenza del Presidente MERZAGORA

P R E S I D E N T E . Onorevoli senatori, è buona norma democratica l'avvicendamento nelle cariche pubbliche. Questa convinzione mi indusse, subito dopo le elezioni, a non incoraggiare gli amici carissimi che pensavano ad una mia rielezione. L'Assemblea, pur così ricca di spiccate personalità, più di me meritevoli di ogni considerazione, è stata di diverso avviso, e io non posso non inchinarmi — grato e commosso — alla sua volontà. Una così larga e lusinghiera manifestazione di fiducia impone la più deferente obbedienza e l'onore è così alto da compensare largamente il sacrificio dei programmi e dei propositi che già avevo accarezzato per l'avvenire. Questo sacrificio, del resto, è la gioia di ogni uomo che abbia consacrato se stesso alla vita pubblica, ponendosi interamente a servizio della collettività.

Nell'obbedire con profonda e devota riconoscenza alla volontà del Senato, dovrei enunciare i princìpi a cui intendo ispirarmi nell'esercizio dell'alto mandato che mi è stato conferito. Ma questi princìpi a voi sono già noti ed io mi limito a confermare che continuerò ad ispirarmi ad una linea di condotta indipendente, imparziale e obiettiva e che sarà mia cura tenere sempre alto il prestigio del Senato, difendendo i suoi poteri e le sue prerogative contro ogni anche involontaria usurpazione. Porrò il maggior

impegno nell'assicurare ai lavori dell'Assemblea e dei suoi organi la massima efficienza, il più alto grado di funzionalità. Questi furono gli obiettivi costanti della mia fatica quotidiana, nel trascorso decennio. Saranno i miei obiettivi nei mesi venturi fino a che mi sentirò sorretto dalla vostra fiducia e, se debbo interpretare la mia ulteriore conferma come un benevolo apprezzamento dei risultati conseguiti, non posso che trarne l'impegno di far meglio in avvenire.

La meditazione sui dati dell'esperienza passata, illuminata da una doverosa autocritica, mi conforta a sperare di poter riuscire nell'intento; ma la condizione è che non mi venga mai meno la vostra volonterosa e cordiale collaborazione. È questo l'appello che rivolgo ai miei antichi e nuovi colleghi. Il Senato ha dimostrato di fare affidamento su di me. Io faccio affidamento sull'opera di tutti i senatori: dico tutti, perchè di tutti, nessuno escluso, c'è e ci sarà bisogno per il successo dell'opera comune.

Onorevoli senatori, non compete certamente al Presidente del Senato tracciare un programma di azione politica. È un principio che io considero indiscutibile, anche se io pensi che nessun uomo investito di alte funzioni possa sottrarsi al dovere di far sentire responsabilmente la sua voce. Consentirete, quindi, al vostro Presidente — nel momento in cui per volontà vostra torna ad insediarsi nell'alta carica che da dieci anni con deboli forze ma con limpida coscienza ricopre — di accennare ai compiti che ci attendono, in una superiore visione degli interessi di tutto il Paese.

Il destino ci chiama ad operare in una fase certo difficile della vita italiana; ma la complessità dei problemi che ci stanno dinanzi non deve indurci ad un ingiustificato pessimismo. Non possiamo, non dobbiamo dubitare della nostra capacità di assicurare sempre più luminosi destini alla Patria italiana. Certo, questo esige da noi la chiara consapevolezza che non esistono al mondo conquiste, nel campo della vita civile e del progresso, le quali abbiano carattere stabile e permanente. Tutto deve essere continuamente difeso e riconquistato, perchè nelle vicende umane tutto è sempre mutevole in meglio e anche, disgraziatamente, in peggio. Nei Paesi retti a democrazia parlamentare (la più alta e nobile forma di democrazia configurata nella Costituzione nata dalla lotta di liberazione e dal voto popolare) è il Parlamento che deve vigilare affinchè i mutamenti rappresentino costantemente un sicuro passo avanti sulla via del progresso civile, economico, sociale. Dovremo guardare, come alla nostra stella polare, a quel binomio "libertà e socialità" sul quale poggiano gli Stati più evoluti e moderni: quelli in cui la democrazia non è pura forma, ma sostanza viva, giacchè la libertà senza socialità non è vera libertà come pure la socialità, senza libertà, non è vera socialità. Ce lo insegna, ripeto, la Costituzione; il patto fondamentale che regola la nostra convivenza e tutti vincola e impegna.

È nel quadro della Costituzione che vanno individuati i problemi che ancora restano da risolvere per assicurare l'ulteriore progresso del nostro Paese, a completamento dei risultati raggiunti negli anni trascorsi, e di cui la classe dirigente di questo dopoguerra, complessivamente considerata, può essere a giusto titolo fiera. Sono i problemi di un miglior assetto distributivo della ricchezza; i problemi dell'ammodernamento dello Stato e della riforma delle strutture amministrative; i problemi della scuola, del lavoro, del Mezzogiorno, della sanità, della casa; sono i problemi dell'ulteriore e ordinata espansione della produzione e del reddito. Nell'indicazione di questi problemi si è constatato un accordo generale; come è generale l'accordo nel riconoscimento della esigenza che la loro soluzione debba essere ricercata e realizzata nella sicurezza politica e nella stabilità economica e monetaria, che è — non dimentichiamolo mai — per unanime convinzione, la più sociale e irrinunciabile delle conquiste.

Restano, invece, acuti i dissensi sui modi e sugli strumenti della loro soluzione. Comporre questi dissensi sarà compito, nel corso di questa Legislatura, del Parlamento eletto il 28 aprile. Lasciatemi manifestare non l'augurio, ma la più assoluta certezza che il Parlamento saprà assolvere questo compito in modo degno della sua tradizio-

ne e della sua alta funzione. Ventotto milioni di cittadini elettori hanno eletto trecentoquindici senatori, per vedere risolti in quest'Aula, col metodo civile del dibattito politico e del voto, i nostri contrasti, i contrasti che dividono il Paese. Prendiamo impegno di tenere presente, in ogni ora e in qualsiasi circostanza, questo invito imperioso, che sale dal popolo stesso. È nell'ambito del Parlamento che deve esprimersi la volontà della maggioranza degli italiani; ed è qui che debbono manifestarsi l'opposizione, la critica, il controllo e lo stimolo delle minoranze che dissentono.

È il Parlamento che deve restare, in ogni circostanza, la suprema e determinante assise politica del Paese; ed è il Parlamento che deve pretendere che nessuna decisione venga presa all'infuori o al disopra di esso. Conseguiremo l'intento se i nostri lavori si svolgeranno con esemplare tolleranza, nella civile osservanza dei regolamenti, nel rispetto dei diritti di ciascuno, senza reciproci tentativi di sopraffazione e in cordiale comprensione delle posizioni e delle istanze di ciascuno e di tutti.

Onorevoli senatori, è impossibile sottrarci, nell'inaugurare in quest'Aula i lavori del IV Parlamento della Repubblica, ad un sentimento di profonda commozione. Sappiamo tutti, sentiamo tutti in quest'ora solenne che qui si difende, si presidia, si assicura l'avvenire di libertà e di civile progresso del nostro Paese. Assicureremo quest'avvenire nella misura in cui sapremo tenere alto il prestigio della nostra Assemblea e ne garantiremo in ogni ora, in ogni istante la piena funzionalità, in stretta aderenza alle istanze che sorgono dalla vita quotidiana della Nazione.

Vada il nostro deferente saluto al Capo dello Stato che, nel severo ed illuminato adempimento della sua alta ed ardua missione, ha saputo conquistare l'umana simpatia del popolo italiano con la probità e con il suo stile così schivo, semplice e cordiale (*l'Assemblea, in piedi, applaude lungamente*); all'altro ramo del Parlamento, con il quale continueremo a collaborare in stretta unità di intenti, senza ombra di emulazione che non sia quella volta al miglior servizio del Paese; al Governo, qui tanto autorevolmente rappresentato nella persona del Presidente del Consiglio che, per quasi tre anni, si è infaticabilmente prodigato nella direzione della politica nazionale; alla Corte costituzionale, la cui funzione sentiamo come valida garanzia di correzioni di nostri eventuali, involontari errori; alla Magistratura, la cui indipendenza è pegno di giustizia per tutti; alle Forze Armate, simbolo di obbedienza ai doveri più alti e più sacri di ogni italiano (*vivi applausi*); alla stampa parlamentare, insostituibile fiancheggiatrice e stimolo del nostro lavoro; al personale del Senato di ogni grado, di cui abbiamo potuto apprezzare, negli anni trascorsi, l'opera intelligente e diligente. (*Vivi applausi*).

Ai senatori neo eletti rivolgo un cordiale saluto che estendo, non senza malinconia, ai colleghi che si sono ritirati o che non sono stati rieletti.

A tutti, infine, l'augurio più fervido di buon lavoro: per noi, per i nostri figli, per milioni di famiglie italiane, per la Patria che noi amiamo sopra ogni cosa e che ci ripromettiamo di servire sempre con umiltà di intenti e con rinnovato vigore. (*Vivissimi, generali applausi. Vivissimi applausi anche dalla tribuna della stampa*).

Per il funzionamento della Giunta delle elezioni

P R E S I D E N T E . Ricordo che l'articolo 15 del Regolamento del Senato prescrive che i poteri ed il funzionamento della Giunta delle elezioni — costituita a norma dell'articolo 7, lettera *b*) — sono stabiliti da apposito Regolamento, proposto dalla Giunta stessa d'intesa con la Giunta per il Regolamento, ed approvato dal Senato.

In mancanza di tale Regolamento, il Senato, nelle tre precedenti legislature, deliberò di adottare, per la verifica delle elezioni e della nomina dei Senatori, le norme in vigore per la verifica delle elezioni dei Deputati in quanto applicabili.

Presentandosi ora nuovamente la necessità di fare ricorso ad una disciplina provvisoria e ancorchè la Giunta delle elezioni della Camera abbia approvato un nuovo

Regolamento entrato in vigore il 1° gennaio 1963, propongo che — ferma restando la norma dell'articolo 7, lettera *b*), sulla composizione numerica della Giunta delle elezioni — il Senato continui ad applicare, per quanto possibile, le norme già in vigore nelle precedenti tre legislature per la verifica delle elezioni dei Deputati, così come adottate dal Senato dal 1948 in poi e sin qui applicate senza inconvenienti di sorta.

Non facendosi osservazioni, la proposta s'intende approvata.

Annunzio di nomina dei membri della Giunta delle elezioni

P R E S I D E N T E . Comunico di aver chiamato a far parte della Giunta delle elezioni i senatori: Angelini Cesare, Banfi, Baracco, Bermani, Chabod, Cornaggia Medici, Crespellani, Donati, Fabiani, Nencioni, Gianquinto, Gramegna, Marchisio, Militerni, Oliva, Palermo, Palumbo, Picardi, Picchiotti, Schietroma e Tupini.

Avverto che la Giunta è convocata per domani, alle ore 10, in un'aula di Commissione per procedere alla propria costituzione e per gli accertamenti necessari per la proclamazione di senatori subentranti.

Annunzio di nomina dei membri della Giunta per il Regolamento

P R E S I D E N T E . Comunico di aver chiamato a far parte della Giunta per il Regolamento i senatori: Artom, Franza, Gava, Gronchi, Lami Starnuti, Lussu, Paratore, Schiavone, Terracini e Tessitori.

Avverto che la Giunta è convocata per domani, alle ore 11, in un'aula di Commissione.

Annunzio di nomina dei membri della Commissione per la Biblioteca del Senato

P R E S I D E N T E . Comunico di aver chiamato a far parte della Commissione per la Biblioteca i senatori: Russo, Vaccaro e Zanotti Bianco.

Per la costituzione dei Gruppi parlamentari

P R E S I D E N T E . Invito i Gruppi che di fatto si sono già costituiti a dare notizia alla Presidenza della loro costituzione e i senatori che non fanno parte di tali Gruppi a riunirsi domani alle ore 9 in una sala di Commissione per procedere alla costituzione del Gruppo misto.

Annunzio di interpellanze

P R E S I D E N T E . Si dia lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

G R A N Z O T T O B A S S O , *Segretario*:

Al Ministro della pubblica istruzione, per conoscere:

1) se non ritenga che l'insegnamento dell'educazione artistica, limitato a 1 ora nella prima e nella seconda classe e a 2 ore nella terza, sia esiguo e dispersivo in rapporto alla importanza pedagogica e sociologica della materia;

2) se non ritenga utile l'istituzione di un corso universitario di istruzione artistica in conformità di quanto esiste in molte Nazioni europee;

3) se non ritenga che occorra una revisione dei programmi negli Istituti di 2° grado in relazione all'educazione artistica;

4) se non ritenga che del Consiglio superiore della pubblica istruzione debba far parte un insegnante di disegno;

5) se non ritenga che negli Istituti tecnici industriali la materia del disegno di proiezione nelle prime due classi possa essere affidata, anzichè ad ingegneri, di cui vi è penuria nel campo dell'insegnamento, a insegnanti di disegno, opportunamente selezionati.

Conseguentemente per conoscere quali iniziative intenda prendere o quali provvedimenti adottare perchè dette istanze siano soddisfatte (1).

JANNUZZI

Al Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere le cause e gli ostacoli che tuttora notevolmente ritardano la installazione della rete di canalizzazione per l'irrigazione di venticinquemila ettari della Piana di Catania.

Costituirebbe ulteriore conferma di deprecabile insipienza nelle concessioni degli appalti di opere pubbliche e di intollerabile metodo che non può essere ulteriormente avallato, se il lamentato grave inconveniente è da attribuirsi — come è convinzione generale — in parte a inspiegabili errori di calcolo ed alla difettosa messa in opera ed in parte alle variazioni dell'originario progetto operate per favorire le speculazioni veramente deplorevoli di ben individuati esponenti politici locali.

Specificatamente l'interpellante chiede di conoscere le ragioni per le quali il Governo, nonostante reiteratamente sollecitato, non sia ancora intervenuto e se intenda intervenire per accertare i responsabili delle malefatte denunziate e per assicurare — finalmente e nella imminenza della stagione estiva — l'urgente ed improrogabile distribuzione dell'acqua necessaria per l'irrigazione del comprensorio (2).

CARUSO

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

GRANZOTTO BASSO, *Segretario*:

Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici ed al Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per sapere se non credano necessario e quanto mai urgente affrontare e rapidamente risolvere i problemi vitali dell'importante comune montano di Roccaforte del Greco in provincia di Reggio Calabria, il quale ha una strada quasi impraticabile e di carreggiata sempre più ridotta, senza parapetti e quindi molto pericolosa per il traffico, manca del tutto delle fognature nel centro, oltre che dell'acquedotto nella frazione di Ghorio, ed infine manca della sistemazione dell'Ammendolea, che è uno dei principali torrenti della provincia e nel cui bacino trae prevalentemente i principali mezzi di vita la popolazione della zona (1).

BARBARO

Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione ed al Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per sapere se non credano necessario e quanto mai urgente affrontare e risolvere i pochi e poco onerosi problemi vitali dell'importante, turisticamente pittoresco e caratteristico centro di Pentedattilo in provincia di Reggio Calabria, il quale manca sia della strada di accesso, sia delle scuole, sia della luce elettrica, e, di conseguenza, ha una popolazione, che, pur essendo laboriosa, tenace ed eroica, come tutte le popolazioni di Calabria, è in preda ad un senso di profondo, drammatico e preoccupante sconforto (2).

BARBARO

Al Ministro delle finanze, per conoscere se risponda al vero, e nell'affermativa per quali motivi, il Ministero delle finanze sia orientato a prorogare a favore della società per azioni R.A.I.B.L.-Miniere di Cave del Predil, la concessione mineraria di Cave del Predil (di cui la stessa è titolare e che è vicinissima alla scadenza), in totale contrasto con la richiesta del Ministero delle partecipazioni statali, della società a partecipazione diretta A.M.M.I., degli enti locali e delle organizzazioni sindacali della zona, nonchè in contrasto col parere del Ministero per l'industria e il commercio, orientati ad acquisire immediatamente al settore pubblico la concessione della miniera: *a*) come difesa dal sicuro pericolo che la concessionaria attuale, come del resto sta già facendo, proceda a una coltivazione irrazionale e antieconomica dei giacimenti, con lo scopo di appropriarsene l'ultima polpa e lasciare gli ossi ai successori; *b*) come necessario fattore di integrazione e risanamento tecnico-eco-

nomici dell'industria italiana del piombo e dello zinco, in vista sia della vicina scadenza del periodo di « isolamento » doganale accordato dalla C.E.E. all'Italia per il citato settore estrattivo, sia della necessità di rendere per tempo competitiva tale industria e le produzioni collegate; *c*) come salvaguardia delle potestà attribuite dallo statuto speciale alla Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di miniere, potestà di cui la stessa si vorrà avvalere per potenziare la depressa economia della zona; *d*) come doveroso accoglimento, infine, delle richieste dei lavoratori e delle loro organizzazioni, giustamente indignati della politica di sfruttamento del lavoro, impunemente seguita dalla concessionaria attuale, e preoccupati di riservare all'economia nazionale e regionale la ricchezza rappresentata dalle miniere di Cave del Predil, oggi sfruttata a proprio esclusivo profitto da una società monopolistica, affiliata a un potente gruppo straniero (3).

BONACINA

Al Ministro delle partecipazioni statali, per conoscere se intenda o no disporre una inchiesta amministrativa ai fini d'accertare specificatamente i metodi con i quali attualmente vengono amministrati i fondi della SOFIS (Società finanziaria siciliana). Più specificatamente se, in occasione della scorsa competizione elettorale per il rinnovo del Parlamento nazionale, la predetta SOFIS abbia indirettamente — ma evidentemente — sovvenzionato, in modo addirittura scandaloso, l'elezione del suo presidente (4).

CARUSO

Al Ministro dell'interno, per conoscere se sia stato informato delle gravi violazioni alle norme sulla disciplina della propaganda elettorale, commesse nella città di Catania ed in tutti i comuni del collegio senatoriale di Catania II, da ben individuati candidati alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica appartenenti alle liste del Partito di maggioranza relativa.

Se altresì sia stato informato delle irregolari iscrizioni nelle liste elettorali operate su false informazioni di compiacenti o succubi dipendenti di ben accertati comuni. Specificatamente l'interrogante chiede di conoscere come si sia intervenuto o si intenda intervenire per accertare e denunziare i responsabili dei reati denunziati ed assicurare il rispetto della legge (5).

CARUSO

Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta

Al Ministro della sanità, per conoscere:

a) se risulti fondata la notizia largamente riportata dalla stampa che un edificio in viale Trastevere, finanziato e costruito per ospedale specializzato per chirurgia ed ortopedia infantile — di cui è vivissima l'esigenza in Roma — sia stato o sia per essere destinato ad uso di uffici;

b) se non ritenga di intervenire comunque per impedire la nuova destinazione che — oltre tutto — contribuirebbe ad aggravare la situazione ospedaliera nella città di Roma (1).

PERRINO

P R E S I D E N T E . Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (*ore 17,20*).

Dott. ALBERTO ALBERTI
Direttore generale dell'Ufficio dei resoconti parlamentari